

Si rientra a casa dopo la route.

Certo, questa volta c'erano tutti, non ne mancava uno. Alice, Eugenio, Francesco, Linda ... tutti i rover e le scolte del Clan / Fuoco hanno accettato l'invito; hanno accettato la sfida.

Sugli scarponi ancora il fango, dell'ultima scarpata; sugli occhi, i segni delle lunghe chiacchierate ad orari improbabili, sul senso ed il perché dell'esserci; nelle mani i segni della fatica dell'impegno a migliorare il mondo, quelle stesse mani che ne hanno strette altre. E poi il ricordo di quella celebrazione eucaristica sul greto del torrente, il radunarsi insieme e raccontarsi reciprocamente la speranza.

Ne è valsa la pena?

Beh!

Ogni volta che davanti ad una forcola, aderiamo all'istanza di scegliere con consapevolezza e motivazione...  
Ogni volta che ci si prepara, mettendoci capacità e competenza, oltre che intelligenza, passione e speranza, ma poi, ci si decide a partire ed osare...

Ogni volta che siamo capaci di rinnovare l'incontro con l'altro e l'essere accanto all'altro, con meraviglia, stupore ed umiltà...

Ogni volta che riusciamo a vedere l'uomo e la donna della partenza che germoglia e prende forma, nei piccoli "si" quotidiani, ed intenzionalmente, riusciamo a creare spazi ed occasioni di incontro e di relazione...

Ogni volta che, come annunciatori e testimoni, riusciamo a sussurrare il messaggio pasquale a far nuova ogni cosa; che sulla croce la morte è vinta e che quella parola e quello sguardo diventano un abbraccio. Un invito a dare piena fioritura alla nostra umanità e vocazione, come desiderio a sentirsi chiamati per nome ad accettare di entrare nella novità...

... ne è valsa la pena.

Il logo cui abbiamo pensato, come pattuglia regionale branca RS, vuole raccontare questa attenzione: come capi/o scout educiamo alle scelte, a prendere decisioni, motivate, consapevoli e mature.

Educiamo ad un uomo ed una donna della partenza, capaci di osservare, dedurre ed agire; di scegliere e di essere aperti all'incontro, decisi ad andare incontro in un cammino di umanizzazione.

Educiamo avendo ad immagine l'Uomo, che è morto in croce per liberarci, per saldare definitivamente l'alleanza ed è risorto.

Educiamo nella consapevolezza che siamo invitati a crescere, perché sappiamo che siamo stati amati, che siamo stati chiamati alla vita e che siamo invitati ad andare incontro all'abbraccio.